

Patto per le attività culturali di spettacolo 2007-09

Progetto regionale

**La promozione delle arti contemporanee
dello spettacolo in Emilia-Romagna**



Maggio 2007

Patto per le attività culturali 2007-09

Progetto regionale

Promozione delle arti contemporanee dello spettacolo in Emilia-Romagna

Indice

Premessa

- 1. Linee della programmazione artistico-culturale**
- 2. Gli obiettivi**
- 3. Metodologie di intervento**
- 4. Soggetti coinvolti**
- 5. Tempi di realizzazione del progetto**
- 6. I costi e il piano di finanziamento**

Allegato 1.

Tabella riepilogativa delle attività del triennio

Patto per le attività culturali 2007-09

Progetto regionale

Promozione delle arti contemporanee dello spettacolo in Emilia-Romagna

Premessa

Nel panorama italiano dello spettacolo, l'Emilia-Romagna occupa una posizione tradizionalmente di primo piano, rappresentando di fatto, a livello nazionale, il terzo polo dopo Lazio e Lombardia. Il sistema regionale è fondato su una solida rete di 185 teatri e sedi di spettacolo ed è caratterizzato da un'offerta ricca e articolata, con un'affluenza di pubblico fra le più alte d'Italia, vantando il 10% delle recite e dei biglietti venduti a livello nazionale, con una media di 75 biglietti ogni 100 abitanti. In sintesi, è costituito da una rete diffusa in tutto il territorio regionale, nei capoluoghi come nei piccoli centri, e vanta poli di eccellenza in tutti i settori dello spettacolo.

Radicalo nella storia civile e culturale di questa terra, il sistema regionale dello spettacolo si distingue per l'impegno e l'attenzione all'innovazione da parte degli enti pubblici e degli operatori, antesignani di un rapporto proficuo fra pubblico e privato, disegnando quasi un "distretto culturale", fonte di forte crescita artistica e culturale, ma anche di coesione sociale e di sviluppo economico. Sono circa 275 le imprese, le cooperative, le fondazioni, le associazioni che, generalmente in collaborazione con gli enti locali, operano nel settore, gestiscono teatri, valorizzano luoghi di interesse storico-artistico e ambientale, ridanno vita ad aree degradate, portano il teatro nelle scuole, formano altri artisti e nuovo pubblico.

A seguito di questa crescita continua e fertile, il settore ha così raggiunto un notevole grado di maturità e stabilità: un teatro stabile pubblico, due stabili privati, sette di innovazione, una fondazione lirica, sei teatri di tradizione, una compagnia di danza di fama internazionale e vari festival teatrali, musicali e di danza di grande rilievo.

Si può tuttavia affermare che la "stabilità" non abbia cristallizzato l'esistente, ma abbia realmente svolto uno dei ruoli che dovrebbero esserle propri, contribuire cioè a creare le condizioni per lo sviluppo di significativi elementi di trasformazione e innovazione, aspetti che in alcuni dei soggetti indicati acquistano un peso particolarmente rilevante.

Diverse esperienze di ricerca sul piano estetico e tecnico-comunicativo sia all'interno dei linguaggi e dei generi tradizionali, sia nei progetti che sempre più frequentemente travalicano le distinzioni fra settori e generi, testimoniano infatti l'articolazione e la capacità di innovazione di questo sistema e si configurano come vero e proprio laboratorio delle principali trasformazioni che hanno investito questo settore negli ultimi decenni, spesso anticipandone i processi evolutivi e accreditandosi come elementi di eccellenza anche oltre i confini nazionali.

La presenza di corsi universitari (Dams) e l'impegno pubblico in specifici programmi di formazione, oltre a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo di imprese e istituzioni, hanno contribuito a creare un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione sia dal punto di vista artistico che organizzativo e finanziario.

Va inoltre rilevato come l'Emilia-Romagna abbia un ruolo di primo piano nel mondo della musica popolare e giovanile, una realtà assai vivace e quantitativamente rilevante su tutto il territorio, tanto che la Regione ne ha fatto una delle azioni strategiche delle proprie linee programmatiche.

Investire in modo sistematico in azioni culturali rivolte alla musica, rivolte soprattutto a "realità" più piccole come associazioni culturali o etichette, o in strutture, come sale prove o centri giovanili, ha permesso di acquisire spazi e di consolidare nel tempo una presenza e una crescita massiccia sul territorio di numerose manifestazioni e festival di importanza nazionale, che richiamano ovunque una forte affluenza di giovani, e di singoli artisti, alcuni dei quali star riconosciute della musica pop.

A fronte di questo scenario, complessivamente positivo, va tuttavia rilevato che le attività legate alla contemporaneità non usufruiscono delle risorse necessarie a sviluppare le proprie potenzialità, potenzialità di un settore in crescita, ma sostanzialmente ancora fragile.

Il quadro delineato impone quindi il sostegno e la valorizzazione di queste attività, per rendere lo spettacolo dal vivo sempre più aderente ai linguaggi e alle esigenze di una realtà mutevole - soggetta a trasformazioni accelerate dalle innovazioni tecnologiche e dai cambiamenti sociali ed economici - e quindi, per rendere lo spettacolo più adeguato alle esigenze delle nuove generazioni.

In questa ottica, si impone peraltro anche la valorizzazione di spazi non tradizionali che favoriscano l'affrancamento dello spettacolo dai limiti di una codificazione e di una ritualizzazione non sempre consona alle istanze del pubblico attuale, soprattutto quello più giovane.

1. Linee della programmazione artistico-culturale

Le caratteristiche del presente progetto e le linee generali della programmazione artistico-culturale sono le seguenti:

- la valorizzazione **in tutti i settori dello spettacolo dal vivo delle pratiche artistiche rivolte al presente** e, in particolare, alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi linguaggi, forme e tecnologie;
- **la connessione imprescindibile tra i tre segmenti che lo compongono: attività teatrali, musica e danza**, in quanto, lo spettacolo contemporaneo tende, per vocazione propria, all'integrazione delle diverse discipline;
- la promozione di azioni integrate e **concordate fra Regione, enti locali e privati**, per consolidare il principio della negoziazione, quale strumento di interazione fra i soggetti coinvolti, nella prospettiva di una valorizzazione delle attività di spettacolo più rispondenti a obiettivi e strategie condivisi;
- la **durata triennale**, per permettere ai soggetti coinvolti una programmazione di più ampio respiro, un radicamento delle attività a livello territoriale e il raggiungimento di livelli qualitativi progressivamente più elevati nel tempo.

1.1. Le attività teatrali

Il progetto intende valorizzare un patrimonio di innovazione, radicato sul territorio regionale, ma tale da travalicarne i confini tessendo collaborazioni con importanti realtà in Italia e all'estero, e che tuttavia soffre tradizionalmente di limitate risorse per sviluppare appieno le proprie capacità artistiche, le attività di formazione del proprio pubblico, i laboratori interdisciplinari, la sperimentazione di nuove tecnologie, i collegamenti con le arti visive, la sperimentazione musicale, le collaborazioni produttive.

Quello che si vuole sviluppare è un intervento che va oltre le singole realtà artistiche, valorizzando le differenze a conferma che, nel tessuto regionale, gli spazi per la contemporaneità prescindono da distinzioni di genere sempre più generiche e inefficaci nel rendere conto dello stato delle cose. L'obiettivo è di ricostruire un rapporto con la realtà, creando maggiori possibilità di confronto tra generazioni e ambiti diversi.

Le attività comprese nel progetto rispondono complessivamente a tali finalità, come il lavoro artistico dell'Associazione Raffaello Sanzio, mentre altre ne sviluppano in particolare segmenti specifici, come la presentazione di nuovi autori (Motus ,Teatrino Clandestino ed altri), o nuovi artisti (Teatro Festival Parma, Santancangelo dei teatri, Vie scena contemporanea festival). Altre ancora, come il teatro dell'Argine di Bologna, offrendo una programmazione interdisciplinare, attenta al teatro civile, tessono forti legami con il territorio e con un pubblico intergenerazionale numeroso e affezionato; altri ancora, come il Teatrino Giullare, rendono oggetti, pupazzi e "marchingegni" strumenti di una nuova drammaturgia.

Luoghi non tradizionali sono invece segni distintivi delle creazioni per spazi aperti del teatro Nucleo, delle Ariette, che aprono nuove strade narrative in magazzini agricoli legati ad un proprio vissuto, di Laminarie, che in un municipio o in una fonderia riscoprono miti e mestieri.

L'intreccio dei linguaggi ha da sempre contraddistinto il lavoro degli artisti di questa regione, attorno ad esso si è sviluppata la formazione di un pubblico curioso e mobile, che ne sostiene lo sviluppo con una attenzione che raramente si ritrova in altre realtà regionali. Rafforzare e qualificare questa prospettiva artistica appare vitale per creare sempre maggiori possibilità di confronto.

1.2. La musica

Per la musica, il progetto tiene conto della rapidità con cui stanno cambiando gli scenari e dei confini sempre più sfumati che i vari generi musicali hanno assunto, portando nel giro di pochi anni ad un rovesciamento della scena creativa e ad un superamento degli stessi confini.

Il progetto intende quindi aprire all'interdisciplinarietà, favorendo il superamento di interessi spesso settoriali del pubblico, per ribadire l'opportunità di uno sguardo trasversale sulle arti, che valorizzi l'ibridazione dei codici espressivi e l'interazione delle diverse forme e prassi creative.

Si darà quindi vita ad un percorso della **"contemporaneità"** che privilegi le pratiche musicali di ricerca e di sperimentazione nei più diversi generi e linguaggi che caratterizzano il panorama odierno, dall'ambito popular (rock, world music, ecc.) al jazz, dall'elettronica alle nuove pratiche compositive di matrice classica.

Il progetto offre nell'arco di tre anni un ampio panorama della musica contemporanea, dalle nuove musiche di matrice colta proposte ad es. da Musica Insieme Contemporanea di Bologna, alla musica elettronica proposta dall'associazione Edgard Varèse di Parma, dalle proposte di nuovo teatro musicale contemporaneo del Teatro Comunale di Modena, alle varie rassegne di blues, jazz, world music, musiche alternative e "di frontiera", fino alla multimedialità e alle installazioni sonore (ad es. Xing di Bologna).

L'obiettivo concreto è quello di favorire la realizzazione di concerti, manifestazioni, rassegne che offrano una prospettiva pluralista della galassia delle musiche d'oggi, al fine di restituire se non la totalità, quantomeno i frammenti più significativi di questa galassia. L'obiettivo culturale è quello di valorizzare la molteplicità e la diversità in quanto risorsa, richiamando l'attenzione sui differenti linguaggi ed esperienze, mettendo a fuoco quel continuo dialogare fra tradizione e innovazione, fra pratiche consolidate e progettualità destabilizzanti di cui si sostanzia la realtà musicale del presente: questa realtà reticolare che, nelle sue innumerevoli ramificazioni, si qualifica come un vero e proprio collante culturale del territorio e delle sue innumerevoli identità.

1.3. La danza

La danza in Emilia-Romagna, caratterizzata in passato, da un lato, da un'offerta e da finanziamenti pubblici decisamente più modesti di altri generi di spettacolo, e dall'altro da un crescente interesse del pubblico, ha mostrato negli ultimi cinque anni un incremento notevole, sia nella programmazione di spettacoli (nel 2005 un incremento del 30% rispetto al 2001), sia nell'affluenza del pubblico, che ha segnato un aumento del 66% (Dati Siae 2001-2005).

Questo incremento è stato sicuramente favorito dalla costituzione del circuito regionale della danza, Aterdanza, dal ruolo svolto da Aterballetto, da alcune rassegne e festival di rilievo nazionale e internazionale realizzate dai teatri di tradizione e da numerose nuove iniziative promosse da teatri che erano tradizionalmente vocati alla prosa, ma anche dall'attività varia e articolata di piccole realtà produttive ed organizzative, molto vitali, anche se molto differenziate sotto il profilo qualitativo ed organizzativo.

In questo scenario, l'intervento pubblico si pone l'obiettivo di promuovere un processo di osmosi fra l'eccellenza dei primi e le potenzialità delle seconde, sostenendo quelle attività che oltre a promuovere la crescita e la formazione del pubblico della danza, favoriscano la collaborazione delle istituzioni maggiori con le giovani compagnie, e in particolare con la rete Anticorpi, rete di produttori e organizzatori di danza contemporanea e di ricerca.

2. Gli obiettivi

Gli obiettivi del progetto possono essere individuati nel modo seguente:

- 1. valorizzare e promuovere lo spettacolo contemporaneo;**
- 2. sviluppare progetti in rete;**
- 3. promuovere l'ampliamento del pubblico, con particolare attenzione ai giovani.**

Tali obiettivi si inseriscono all'interno di una volontà più generale di rafforzare le politiche e le azioni che negli ultimi anni hanno consentito il consolidamento e la crescita dello spettacolo in questa regione e che vede i protagonisti dell'intero sistema regionale operare congiuntamente in questa direzione.

Gli stessi obiettivi si inseriscono infatti all'interno di una pratica ormai consolidata della Regione Emilia-Romagna - espressamente prevista all'interno delle norme regionali sullo spettacolo - di concertazione con gli Enti locali e di negoziazione con i soggetti privati del proprio territorio, attraverso Accordi triennali con le Province e convenzioni triennali con gli operatori, quali strumenti fondamentali mediante i quali vengono definiti impegni reciproci e reciproche responsabilità.

2.1. Valorizzare e promuovere lo spettacolo contemporaneo

La Regione Emilia-Romagna ha posto fra gli obiettivi prioritari della propria politica culturale 2006-08 la qualificazione e la **diversificazione del sistema** dello spettacolo e **l'innovazione nella programmazione di spettacoli**.

Coerentemente con questa linea, questo progetto mira a valorizzare e promuovere le numerose attività che nel territorio regionale:

- sviluppano progetti specifici di **sperimentazione e ricerca** negli ambiti specifici di prosa, musica e danza, nonché della loro interazione e integrazione, favorendo quindi **l'interdisciplinarietà e la diversificazione delle proposte di spettacolo** per il pubblico della regione;
- propongono **musica contemporanea**, tradizionalmente penalizzata dai finanziamenti ministeriali, **ampliando la gamma di offerta di spettacoli**;
- propongono **nuovi e giovani autori** in grado di esprimere un "nuovo sentire";
- presentano **giovani artisti** dediti alla ricerca di nuovi linguaggi, tecnologie, modalità performative.

2.2. Sviluppare progetti in rete

Sulla base dello scenario precedentemente descritto, che vede coesistere punti di eccellenza inseriti in una rete diffusa e articolata di iniziative con carattere di continuità, e non di eventi "spot", iniziative che promuovono la crescita e la formazione del pubblico, la

proficua e stabile collaborazione (sistema delle convenzioni) fra la Regione, gli Enti locali e i soggetti privati, il progetto intende, da un lato, valorizzare il contemporaneo e, dall'altro, valorizzare le caratteristiche strutturali del proprio sistema.

In questo senso esso è stato elaborato e si configura come un progetto "**di rete**", che tiene conto sia delle reti territoriali, sia delle reti nell'ambito dei generi o trasversali ad essi.

2.3. Promuovere l'ampliamento del pubblico

La diversificazione delle proposte di spettacolo, le nuove forme espressive, l'interazione e l'ibridazione delle diverse discipline artistiche, l'utilizzo di nuove tecnologie, l'utilizzo di sedi alternative ai teatri tradizionali, concorrono ad attrarre nuovo pubblico ed in particolare quello giovanile.

Le collaborazioni fra soggetti diversi trasversali alle varie arti, sostenute dall'intervento degli enti locali, particolarmente attenti ai momenti di aggregazione giovanile, rafforzano questo fenomeno e rendono possibile un rapporto più continuo fra il pubblico e i produttori/organizzatori delle varie iniziative, un rapporto che viene alimentato anche da attività collaterali mirate specificamente alla formazione del pubblico.

3. Metodologie di intervento

3.1. Le attività teatrali

Per quanto riguarda le attività teatrali, la Regione intende sostenere progetti di produzione e distribuzione, progetti speciali nell'ambito di festival e rassegne, attività volte all'ampliamento e alla formazione del pubblico.

Per l'anno 2007 si individuano i centri più significativi del territorio regionale, cui viene demandato non solo il ruolo di diffusione del teatro contemporaneo nei propri territori (nelle aree di Bologna, Parma, Piacenza e in Romagna), ma anche un ruolo centrale nell'intero settore. Si tratta di soggetti con una struttura artistica e organizzativa sufficientemente forte, in grado di sviluppare in tempi brevi progetti rilevanti consoni alla propria vocazione,

progetti già in cantiere o in fase di progettazione (Raffaello Sanzio, Ravenna Teatro-Le Albe, Motus, Gioco Vita, Lenz, ecc.).

Per l'anno 2008, assumono un rilievo maggiore i festival (che per il 2007 hanno già programmato la propria attività), luoghi deputati all'innovazione, cui viene data la possibilità di prevedere arricchimenti significativi alla programmazione, per collaborazioni con altri soggetti e per iniziative collaterali (Santarcangelo, Teatro Festival Parma, Vie, ecc.).

Si propone inoltre di sostenere compagnie di teatro contemporaneo che svolgono la propria attività nei diversi territori della regione.

Per l'anno 2009 si completa il sostegno alle compagnie; inoltre vengono presi in considerazione i progetti specifici degli stabili privati che si impegnano alla realizzazione di residenze o attività interdisciplinari.

Il finanziamento è previsto per tutti i soggetti per un solo anno, eccetto che per Ravenna Teatro-Teatro delle Albe e il Festival di Santarcangelo, ai quali viene richiesto un particolare sforzo progettuale:

- al primo, per lo sviluppo della "non-scuola", esperienza unica di "ascolto" e "stonatura visionaria" che "consente all'identità scalpitante degli adolescenti di giocare con il teatro in modo estremamente serio e incisivo". Esperienza composita che, anche attraverso le variegata attività di Ravenna Teatro-Teatro delle Albe (musica, arti visive, editoria, ecc.) ha creato un legame profondo e dialettico fra il teatro stesso ed un pubblico composito, giovane ed esigente;
- al Festival di Santarcangelo, per la sempre più profonda vocazione all'interdisciplinarietà, per i progetti di coproduzione che offrono compartecipazione finanziaria e particolare visibilità alle giovani compagnie della regione, ed infine per la rete di collaborazioni stabilite a livello locale, nazionale e internazionale.

3.2. La musica

Per quanto riguarda la musica, si propone di sostenere rassegne e festival che propongono musica contemporanea nella sua accezione più estesa, dalla musica di ricerca, al jazz, al rock, alle musiche alternative. Dai progetti speciali dell'Associazione Pierrot Lunaire, realizzati in collaborazione con la Fondazione lirica, i teatri Comunali di Modena e Ferrara, ai festival jazz di Ravenna, Bologna e Rimini, dalle rassegne di musica di ricerca di Reggio Emilia o di Rimini, al rock di *Ferrara sotto le stelle*, al soul di Porretta, al blues di Castel San Pietro, ecc.

Una rete molto articolata di rassegne che copre l'intero territorio regionale, alcune delle quali realizzate in piccoli centri, ma connotate da programmi di qualità e con notevoli potenzialità di sviluppo.

Il progetto vuole anche promuovere e valorizzare le iniziative che, nell'ambito delle tradizionali rassegne di musica classica, affiancano una sezione dedicata alla musica contemporanea come *To day* di Ferrara Musica e *Musica Insieme Contemporanea* di Bologna.

Viene inoltre proposto al finanziamento "la lirica per i ragazzi", un progetto realizzato dal Teatro Comunale di Modena il cui obiettivo è quello di produrre uno spettacolo di teatro musicale espressamente dedicato ai ragazzi di oggi – ossia al pubblico potenziale di domani – che raccolga gli stimoli provenienti dal ricco e multiforme patrimonio di esperienze musicali e visive (musica da film, rock, jazz, videoclip, ecc.) di cui le generazioni più giovani sono testimoni e protagonisti.

Per ogni attività viene previsto un finanziamento per ogni anno del triennio, commisurato alle dimensioni dell'iniziativa o alle attività specifiche realizzate nell'ambito del "Patto", in considerazione dell'esigenza di rafforzare la propensione alla collaborazione e all'integrazione dei vari soggetti della rete.

3.3 La danza

Per quanto riguarda la danza, si è ritenuto opportuno prevedere il sostegno ad attività specifiche nell'ambito di rassegne e festival e del circuito regionale Aterdanza, e al circuito di danza contemporanea e di ricerca Anticorpi.

Gli interventi proposti nell'ambito delle rassegne di Ferrara e Modena e nel Festival RED-Reggio Emilia Danza, come quelli appartenenti al circuito Aterdanza - che offrono al pubblico della Regione l'originalità e la qualità degli spettacoli più significativi a livello nazionale e internazionale formando quindi un pubblico appassionato ed esperto - hanno l'obiettivo di creare un legame fra tale "eccellenza" e le giovani compagnie della regione e di fornire loro l'opportunità di una vetrina prestigiosa e di qualificate collaborazioni.

Va in questo senso l'intervento nei confronti della rete Anticorpi, che mette a disposizione delle piccole compagnie propri strumenti e strutture, inserendole nelle proprie rassegne, offrendo residenze creative (Arboreto), stringendo collaborazioni con istituzioni di grande rilievo (ad esempio con il Teatro Comunale di Ferrara), costruendo di fatto un circuito della danza in cui nuovi coreografi, "danz'autori" e organizzatori possano trovare sostegno produttivo e visibilità.

4. Soggetti coinvolti

Oltre al Ministero Beni e Attività culturali e alla Regione, partecipano al progetto le 9 Province dell'Emilia-Romagna e 26 Comuni, nei cui territori vengono svolte le attività previste.

La Regione, oltre all'impegno finanziario previsto a totale copertura del richiesto cofinanziamento da parte degli enti locali, svolge ruolo di coordinamento dei programmi e di verifica della loro realizzazione.

I soggetti attuatori delle iniziative previste, che partecipano a parziale copertura dei costi, sono indicati nell'Allegato 1, parte integrante del progetto.

5. Tempi di realizzazione del progetto

Il progetto prevede uno sviluppo triennale, ed è articolato in progetti annuali, rispettivamente per il 2007, 2008 e 2009, meglio specificati al precedente punto 3. e illustrati nella citata tabella Allegato 1.

6. I costi e il piano di finanziamento

Il costo del progetto per l'anno 2007 è di **3.625.000 euro**.

Per la copertura di detti costi la Regione chiede al Ministero per il 2007 un finanziamento di 1.000.000 di euro, impegnandosi, ai sensi del punto 4. dell'Avviso, a contribuire con la somma di **1.124.000 euro**.

I restanti costi sono coperti dai finanziamenti degli Enti Locali e dalle risorse proprie dei soggetti attuatori.

Trattandosi di un progetto regionale che trova già copertura finanziaria nelle risorse regionali, per quanto di propria competenza, non si ritiene essenziale evidenziare per ciascun Comune e Provincia coinvolti nel progetto il sostegno finanziario che ciascuno di loro offre attraverso propri strumenti.

Gli importi indicati per il 2007 sono da considerarsi ripetibili, in via preventiva, per i progetti 2008 e 2009. La seguente tabella riporta la ripartizione dei finanziamenti richiesti al Ministero per ogni annualità del triennio, suddivisi per i settori: attività teatrali, musica e danza.

	2007	2008	2009	Totale
Attività teatrali	380.000	380.000	380.000	1.140.000
Musica	500.000	500.000	500.000	1.500.000
Danza	120.000	120.000	120.000	360.000
Totale	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000

Si allega una **tabella riepilogativa (Allegato 1)** delle singole iniziative che compongono il progetto, anche per le annualità 2008 e 2009, con l'indicazione dei costi per ciascuna di esse, delle quote a carico della Regione e delle quote richieste al Ministero.

Il progetto è **stato sottoscritto**, come si evince dalle firme dei soggetti interessati allegate alla domanda di finanziamento, **oltre che dalla Regione, dalle 9 Province dell'Emilia-Romagna e dai 26 Comuni** nei cui territorio si svolgono le attività previste.

Si ritiene significativo che anche **gli operatori** abbiano voluto sottoscriverlo direttamente, manifestando in questo modo la loro adesione agli indirizzi in esso contenuti e la loro partecipazione all'elaborazione del progetto stesso.

Le adesioni danno quindi conto della fattiva partecipazione degli enti locali e degli operatori, di coloro che concretamente progettano, interagiscono e collaborano consolidando le reti territoriali, e creativamente producono cultura nel nostro territorio.

Il Coordinatore del progetto
Giordano Montecchi

Bologna 25/5/07